

VIA SAMMARTINI

Degrado e incuria:
ex mercato a fuoco

«Una tragedia annunciata: sono anni che denunciavamo al Comune la pericolosità dello stabile dell'ex mercato del pesce di via Sarmartini e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Il Comune come al solito non agisce finché non succede l'irreparabile» ha dichiarato Samuele Piscina (Lega), presidente del Municipio 2 in merito all'incendio di ieri mattina nell'area dell'ex mercato del pesce di via Sarmartini (nella foto del comando provinciale dei vigili del fuoco). «Dopo la denuncia realizzata a giugno insieme a Telereporter, vista l'inefficienza comunale, siamo dovuti entrare nella palazzina programmando un blitz con i carabinieri per chiudere almeno gli accessi della struttura pericolante - prosegue Piscina -. Al Comune, proprietario dell'area, chiedemmo di pulire il cortile dai troppi rifiuti. Appena 3 mesi dopo è scoppiato un incendio proprio nella stessa struttura. È incredibile come questa amministrazione non riesca a risolvere neanche i problemi minori». E conclude: «Attendiamo di conoscere le cause, ma proprio i tanti rifiuti abbandonati e il via vai di extracomunitari può aver generato il rogo».



segue da pagina 1

L'ASSEMBLEA IN ZONA 3

Comune in tilt sui lavori
di Benedetto Marcello
La protesta dei cittadini

L'assessore illustra l'intervento (già partito) ma ora è caos sulla sua natura e sui vincoli

(...) E questa non è l'unica stranezza. A oggi i cittadini non sanno ancora bene se si tratti di un intervento ordinario o straordinario, e quindi c'è ancora il dubbio se occorra o no un «ok» della Soprintendenza. L'assessore ha parlato di manutenzione ordinaria, enfatizzando il «confronto» con la Soprintendenza. Smentendolo, la consigliera Rita Cosenza, che ha seguito tutto l'iter di questo tormentata vicenda, ha dichiarato in aula che la relazione tecnica parlava di un intervento di tipo straordinario: «I lavori che stanno facendo sono là da vedere con tanto di cartello - spiega - l'autorizzazione della Soprintendenza doveva esserci». Il collega Vincenzo Viola taglia la testa al toro. «L'assessore ha chiaramente evidenziato che a loro non interessa nessun parere, dato in passato o su questo progetto, che non rispetta il vincolo paesaggistico». Preoccupato per possibili lungaggini derivanti da questa incertezza si è detto il capogruppo di Fi Marco Cagnolati. «Manca condivisione e non si vogliono ammettere gli errori» ha detto. L'ammontare dei lavori, ora fissato in 450mila euro, potrebbe arrivare a quasi il doppio, 890mila,

tanti quanti sono quelli che risultano - extra oneri - dall'operazione dei box interrati a suo tempo costruiti. Una cosa è certa, ed è stata apertamente detta dall'assessore Maran, così come dalla sua collega Cristina

mercato non ce l'ha ordinato il medico - ha aggiunto - Nulla vieta di spostarlo, ma bisogna fare un percorso non semplice». Il mercato è uno dei più grandi e redditizi: 190 bancarelle sabato, 180 il martedì.

«La gran parte insiste sull'area oggetto di riqualificazione - ha spiegato Tajani - Ci sono obbligazioni giuridiche del Comune verso i titolari di concessione e la soppressione espone a ricorsi, spesso vinti».

DUBBI RTASVERSALI

Fra i residenti critici anche molti di sinistra
Consiglieri all'attacco

na Tajani, delegata al Commercio: il mercato degli ambulanti non si tocca. Da questa premessa deriva il resto: «Questo - ha ammesso Maran - è il miglior intervento possibile, stante quella presenza». «Certo, il



PARTERRE I cittadini chiedono che si torni al verde come previsto

Il Comune, insomma, preferisce non aprire vertenze: meglio aspettare che le licenze arrivino a scadenza. Intanto controlla e verifica tutte le posizioni, con «l'intenzione di non rinnovare le licenze ai morosi». Altra anomalia è che il vincolo sarebbe incompatibile con i banchi del mercato. In realtà, nessuno chiede apertamente di spostarli altrove. Però, tutelando gli ambulanti, il mercato potrebbe essere spostato dal parterre lungo la via. Nella confusione finale, l'assessore è parso voler aprire a modifiche. «Non credo potrà cambiare, ma il progetto che non ha nemmeno previsto di valutare di portare il mercato lungo tutta la via, con ciò consentendo la piena riqualificazione a verde nel rispetto del vincolo, grida vendetta» ha detto l'ex presidente di commissione Gabriele Mariani, rigorosamente di sinistra. Sì perché il bello è che molti dei critici sono elettori del Pd. Le contraddizioni abbondano. «È incredibile - dice il leghista Gianluca Boari - che l'amministrazione spenda milioni per costruire ostacoli alla viabilità con la scusa di migliorare l'ambiente mentre qui privilegia il cemento agli alberi non volendo dare ascolto alla Soprintendenza».

Alberto Giannoni

IL TOUR

Medici di base
fanno tappa
in Lombardia

■ Farà tappa dopodomani in Lombardia l'evento itinerante della Federazione Italiana Medici di Famiglia (Fimmg) per sensibilizzare la popolazione sul proprio ruolo e ascoltare le esigenze dei pazienti. Obiettivo: «Sottoporre al Governo richieste che tengano in considerazione i reali bisogni sanitari e socio-sanitari della popolazione». La Fimmg, capitanata dal segretario generale nazionale Silvestro Scotti, toccherà, in questa prima fase, 15 città in 30 giorni percorrendo 1.800 chilometri a bordo di un camper.

Giovedì, appunto, dalle 9 alle 13, sarà ad Olgiate Molgora (Lecco) in via Aldo Moro per poi spostarsi dalle 15 alle 18 a Legnano in via Luini. Nella mattinata di venerdì (dalle 9 alle 13) sarà ad Onda, frazione di Taleggio, nelle valli bergamasche, in piazza Amilcare Arrigoni.

DESIGN

Il Politecnico
apre una sede
a Xi'an in Cina

■ È stata inaugurata la Joint School of Design and Innovation Centre del Politecnico di Milano e Xi'an Jiaotong University (XJTU) a Xi'an, la città cinese famosa per i soldati di terracotta e la partenza dell'antica Via della Seta. Il distretto riveste un'importanza strategica: si tratta, infatti, della Xixian New Area dove il Governo cinese ha recentemente lanciato un progetto innovativo di urbanizzazione che copre 900 chilometri quadrati, comprendendo il nuovissimo Western China Science and Technology Innovation Harbour - iHarbour. La Joint School of Design and Innovation Centre è un traguardo che suggerisce la strategia del Politecnico di considerare la Cina come Paese più rilevante del processo di internazionalizzazione ed è la prima sede dell'ateneo al di fuori dei confini nazionali.

Michelangelo Bonessa

■ C'è chi ha ritirato i figli, chi li ha tenuti a casa e chi è obbligato a portarli a scuola. L'edificio di via Guicciardi 3/A però è più un cantiere che un'istituzione educativa. Sala allagata, spazi inagibili, teli di plastica al posto delle finestre e fino alla scorsa settimana anche il martello pneumatico. Una situazione talmente difficile da spingere le maestre a chiedere aiuto ai genitori: avevano bisogno di qualcuno che sollevasse il problema. E così padri e madri si sono attivati chiamando i vigili del fuoco che venerdì hanno imposto l'evacuazione dell'immobile. Lunedì non è successo nessun miracolo e dunque i genitori si sono trovati costretti a scegliere, tranne chi non poteva far altro che sperare in una risposta dal Comune e intanto lasciare il bimbo nel cantiere: dopo aver chiamato i

L'ISTITUTO DI VIA GUICCIARDI

L'asilo è un cantiere e i genitori s'infuriano:
«Un pericolo lasciare i figli tra le impalcature»

Già allertati la Asl e i Vigili del Fuoco. Lettera di protesta al sindaco Sala

vigili del fuoco venerdì, ora è stata coinvolta anche l'Asl con un esposto perché le foto scattate dalle mamme chiariscono quanto sia complicato chiamare scuola quegli ambienti.

Intanto i genitori hanno anche scritto una lettera al sindaco Giuseppe Sala, a cui però non è ancora giunta risposta. «È normale che nella Milano di oggi i nostri figli debbano andare all'asilo nido all'interno di un cantiere? - si chiede una mamma - Ma come potete pensare che, edificio agibile o meno in base alle

disposizioni vigenti, dei bambini minori di tre anni vivano le loro giornate in una struttura circondata da impalcature, in mezzo a polvere e odore di muffa, tra stanze barricate di



tro tendoni di plastica, operai sul tetto, rumori di calcinacci e trapani, con tutti i disagi che un cantiere edile di certe dimensioni può riservare? Sono queste le condizioni per rendere le scuole dei nostri figli sicure?». Domande a cui nella missiva se ne aggiungono altre: «Quando arriverà il freddo e dovrete chiudere le finestre come si farà con le polveri? Come garantite che le potenti piogge non faranno cedere la struttura? Come può un cantiere accelerare se non possono fare rumore negli orari di apertura del nido (si spera) e fini-

re entro questo mese? Come garantite la sicurezza quando ci sono continuamente operai che entrano ed escono dall'edificio? Le domande sono tante. Attendiamo risposte prima di decidere se riportare lunedì mattina all'asilo i nostri piccoli».

Al momento le uniche risposte fornite ai genitori sono che i lavori verranno limitati a orari serali e nel fine settimana, anche se nel quartiere nessuno si è accorto di movimento durante il fine settimana appena trascorso, ma non si sa ad esempio quando dovrebbero terminare. «Secondo gli annunci dell'Amministrazione la fine era prevista per il 2 settembre - afferma una mamma - ma non è successo, dunque ci chiediamo quando prevedono di chiudere il cantiere». Una delle tante domande a cui i genitori, e i loro bambini, della scuola comunale di via Guicciardi 3/A attendono una risposta.